

Filiere strategiche, aiuti Simest a chi esporta poco. Anche sui macchinari

Per le imprese delle filiere strategiche che intendono accedere ai finanziamenti Simest per l'internazionalizzazione il requisito del fatturato export in bilancio viene ammesso in misura minore rispetto allo standard. La società del gruppo Cassa depositi e prestiti per sostenere l'export in America Centrale e Meridionale delle imprese, compresi i produttori di vino la cui filiera è ritenuta strategica, può infatti intervenire con finanziamenti, investimenti partecipativi e consulenza specialistica a favore delle aziende che hanno registrato nell'ultimo bilancio il 5% (anziché il 10%) del fatturato export rispetto al giro d'affari totale (circolari Simest, 1/394/2024, 1/394/2025). Tale percentuale di export si abbassa al 3% nel caso di imprese appartenenti alla filiera agganciata ad un'azienda leader (come Fincantieri o Saipem) che dimostrino di avere almeno due contratti di fornitura della durata di 12 mesi ciascuno.

I finanziamenti ottenuti da Simest possono essere utilizzati per l'acquisto anche in Italia di macchinari, impianti e altri beni materiali e immateriali finalizzati alla crescita sui mercati nazionali ed esteri.

Il sostegno alle imprese del vino. Simest sostiene la crescita e lo sviluppo della filiera del vino attraverso finanziamenti agevolati, investimenti partecipativi e consulenza specialistica, mirati a rafforzare la competitività delle aziende italiane sui mercati esteri.

I finanziamenti a tasso agevolato per progetti di internazionalizzazione sono concessi per importi variabili in base alla tipologia di impresa. L'importo massimo finanziabile è pari al minore tra:

- il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci (voce A1 del conto economico);
- 500mila euro di ricavi medi per le Micro Imprese; 2,5 mln di ricavi medi per le pmi e start up innovative; 5 mln per le altre imprese.

È prevista anche una quota a fondo perduto.

Simest può inoltre intervenire acqui-

sendo una quota di partecipazione temporanea di minoranza in società italiane o estere partecipate da imprese italiane.

Per le sole operazioni di acquisizione di partecipazioni in società estere, in aggiunta all'intervento di Simest, è possibile beneficiare anche della partecipazione delle risorse pubbliche di Venture capital di cui alla legge 296/2006.

La partecipazione di Simest, eventualmente comprensiva di quella di Venture capital, può raggiungere al massimo il 49% del capitale dell'impresa partecipata e non può superare quella del socio italiano.

La durata della partecipazione è fino a 8 anni, al termine del quale è previsto il riacquisto della partecipazione acquisita da Simest e dalle risorse pubbliche di Venture capital da parte della società italiana (o delle società italiane) promotrice, a condizioni predeterminate contrattualmente.

Il sostegno di Simest comprende consulenze specialistiche e studi di fattibilità finalizzati all'individuazione, sviluppo e rafforzamento della presenza sui mercati esteri.

Imprese fornitrici di filiera. L'intesa tra Simest e un'azienda leader come ad esempio Fincantieri punta a incrementare la capacità innovativa e le competenze delle sue imprese fornitrici, finanziando investimenti per la crescita sia in Italia che all'estero.

Le imprese fornitrici con almeno due contratti di fornitura della durata di 12 mesi e con almeno il 3% di fatturato export potranno accedere a fonti di finanziamento per la realizzazione di investimenti in innovazione, sostenibilità e rafforzamento patrimoniale. Potrà inoltre essere finanziata la crescita sui mercati esteri con l'apertura di strutture all'estero, l'ottenimento di certificazioni e brevetti, consulenze specialistiche per progetti di internazionalizzazione in un'ottica di diversificazione e ampliamento delle quote di mercato.

Luigi Chiarello e Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

